



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

I DATI DEL REGISTRO IMPRESE AL 30 GIUGNO 2026

IMPRESE FEMMINILI, CRESCITA CONTENUTA MA COSTANTE

MISURE CONCILIATIVE E UNA CULTURA LIBERA DA VINCOLI DI GENERE
PER FAVORIRE LA NASCITA DI NUOVE ATTIVITÀ GESTITE DA DONNE

In base all'elaborazione dei dati del Registro imprese, curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, lo scorso 30 giugno risultavano iscritte **8.775 imprese femminili**, in aumento dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando il totale era di 8.691 unità.

Al termine del primo semestre di quest'anno le imprese guidate da donne rappresentavano il **18,6% delle attività economiche** dell'intera provincia. Si tratta di un dato che si conferma lievemente inferiore a quanto rilevato in provincia di Bolzano (18,9%) e ancora più contenuto se confrontato con il valore nazionale (22,7%) e con quello del Nord Est (21,0%). Questa minore incidenza è da attribuirsi alla presenza di un mercato del lavoro locale e regionale particolarmente dinamico, che offre maggiori opportunità di occupazione dipendente e riduce, di conseguenza, la necessità per le donne di ricorrere all'autoimprenditorialità come forma di autoimpiego.

È ancora l'**agricoltura**, con 1.863 unità attive e un'incidenza, sul totale delle imprese del settore, del 16,3%, il comparto in cui le imprese femminili sono più numerose. Seguono il commercio con 1.504 realtà economiche gestite da donne (23,9%), gli "altri settori"¹ con 1.539 unità (42,0%), i servizi alle imprese con 1.478 (18,9%), il turismo con 1.438 (30,4%), il comparto manifatturiero, energia e minerarie con 444 (11,8%), le costruzioni con 202 (2,9%), le assicurazioni e il credito con 188 (16,9%), infine i trasporti e spedizioni che contano 106 unità (8,7%).

Tra i settori in cui si registra un numero maggiore di imprese femminili, le crescite più importanti si osservano nel comparto dei servizi alle imprese (+4,7%), seguito dagli "altri settori" (+2,5%) e dal turismo (+2,0%). In

¹ Le attività classificate in "altri settori" comprendono "Istruzione e formazione", "Attività per la salute umana e di assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive e di divertimento" e le "Altre attività di servizi" (tra cui i servizi dei saloni di parrucchieri e altri trattamenti estetici).

calo rispetto a giugno 2025 risultano, invece, il commercio (-3,3%) e l'agricoltura (-1,2%).

Scendendo più nel dettaglio del sistema produttivo femminile emerge che l'11,2% è guidato da *under 35* – pari a 980 imprese in valore assoluto, 12 unità in più rispetto all'anno scorso – e che l'11,7% delle titolari sono nate all'estero – percentuale che corrisponde a 1.023 attività economiche, in aumento di 29 unità.

Anche il numero delle **imprese femminili artigiane**, che nell'87% dei casi è costituito da imprese individuali perlopiù concentrate nel settore dei servizi alla persona, registra un lieve aumento se confrontato con il dato del primo semestre 2025. Con 1.978 attività, pari al 22,5% delle realtà economiche a conduzione femminile presenti in provincia, il comparto cresce, infatti, di 54 unità.

In termini generali, il tessuto imprenditoriale femminile trentino è caratterizzato da una prevalenza di **microimprese** che nel 90,9% dei casi non supera i 5 addetti e che per il 66,7% corrisponde a imprese con un solo addetto.

L'impresa individuale rimane il modello imprenditoriale più diffuso e rappresenta il 70,3% del totale delle attività guidate da donne.)

Considerando le altre **forme giuridiche**, seguono, a distanza, le società di capitale (16,5%), le società di persone (11,9%) e le "altre forme" (1,2%).

"La crescita costante delle imprese femminili conferma il ruolo sempre più importante svolto dalle donne che decidono di mettersi in proprio e così contribuire allo sviluppo economico del Trentino. Si tratta di un segnale positivo, rafforzato dalla significativa presenza di giovani imprenditrici e di donne straniere, che contribuiscono a rendere il nostro tessuto produttivo più dinamico e aperto al cambiamento – commenta **Andrea De Zordo**, Presidente della Camera di Commercio. È tuttavia necessario continuare a incentivare la crescita dell'imprenditoria femminile, agendo sul piano culturale ma anche su quello pratico, creando e affinando strumenti conciliativi efficaci. E, a riguardo, devo dire che la Camera di Commercio e il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile hanno trovato nella Provincia autonoma di Trento un interlocutore sensibile e pragmatico come avvenuto nel recente lavoro di revisione della misura a sostegno delle imprenditrici che devono assentarsi dal lavoro per ragioni di gravidanza e cura dei figli".

Trento, 6 agosto 2026